



Parco del Beigua

European & Global Geopark



I BUONI COMPORAMENTI PER UNA FRUIZIONE SOSTENIBILE

La fruizione e la visita di un'area protetta rappresentano un momento nel quale determinati comportamenti della vita quotidiana necessitano di essere opportunamente adattati alle fragilità di ambienti di norma ad alta naturalità e a basso utilizzo antropico.

Il decalogo qui riportato, realizzato dalla Regione Liguria per le aree protette, indica con chiarezza quali sono le attività sostenibili ed eticamente accettabili nelle aree-parco.

1. Non accendiamo fuochi nei boschi:

Non serve accendere fuochi all'aperto al di fuori delle aree pic-nic opportunamente attrezzate; se non possiamo rinunciare al 'pranzo caldo' o se vogliamo la carne alla brace sarà meglio andare al più vicino ristorante, dove, tra l'altro, potremo gustare piatti e vini tipici.

Il fuoco è subdolo: può covare per ore nella cenere, apparentemente spento e basta un filo di vento per farlo divampare e propagarlo; in pochi minuti, l'incendio assume proporzioni incontrollabili, distruggendo alberi che hanno impiegato decine di anni a crescere e mettendo in pericolo la vita di chi abita vicino e di chi va a spegnerlo.

Attenzione alle sigarette: se siamo nella natura per respirare aria buona, fumare è un controsenso; ricordiamoci che un mozzicone mal spento è spesso un innesco per gli incendi; se siamo in auto, non gettiamolo dal finestrino, se siamo a piedi, spegniamolo con un po' d'acqua, o schiacciamolo contro una roccia o comunque dove non c'è nulla di infiammabile.

2. Non abbandoniamo i rifiuti:

I rifiuti non sono solo 'brutti' da vedere, ma costituiscono una grave fonte di inquinamento per il suolo e i corsi d'acqua. Oltre a possibile veicolo di infezioni, possono essere un vero attentato all'incolumità delle persone ed in particolar modo dei bambini. Una lattina, una bottiglia, piatti di plastica, non sono cose tanto pesanti: se ce le siamo trasportate piene, possiamo riportarle vuote, al più vicino contenitore.

3. Non danneggiamo gli alberi e i fiori:

Incidere i tronchi, strappare piante, rami, foglie, e fiori non solo è inutile ed insensato, ma è pure dannoso per l'ambiente naturale. Se tutte le persone che entrano in un bosco o attraversano un prato raccogliessero piante, rami e fiori, in breve tempo non rimarrebbe più nulla.

Aiutiamo invece la natura a riconquistarsi lo spazio che le è stato per varie cause sottratto: non ostacoliamo i processi di ricostruzione del manto vegetale e di riqualificazione dell'ambiente naturale.

4. Rispettiamo gli animali:

Tutti gli animali, siano essi mammiferi, uccelli o insetti hanno un loro ruolo preciso nell'equilibrio della natura; non alteriamo quindi l'ambiente naturale in cui gli animali vivono, non facciamo loro del male, non disturbiamo la loro vita, e teniamo sempre sotto controllo il nostro cane: i cani lasciati vagare terrorizzano la fauna terrestre e quella alata! Non preleviamo assolutamente nidi occupati o uova dai nidi e non tocchiamo i cuccioli: alcuni animali come i mammiferi di molte specie boschive, se sentono l'odore dell'uomo, non sono più capaci di riconoscere i loro piccoli e li abbandonano. Se riusciamo ad avvistare animali selvatici, non schiamazziamo e non inseguiamoli, ma osserviamoli con discrezione: ricordiamoci infatti che la massima fruizione della rete sentieristica del Beigua si svolge in primavera e, a seconda delle altitudini, anche d'estate, in coincidenza con il pieno periodo riproduttivo degli uccelli.

5. Evitiamo i rumori inutili:

Impariamo a godere del silenzio ed a riconoscere le voci e i suoni della natura; non inquiniamo l'ambiente con urla, radio e registratori ad alto volume, motori o clacson usati oltre il necessario. Gli animali, impauriti dai rumori, fuggono e spesso si disperdono. Chi poi intenda godersi la quiete ed il silenzio ne è impedito da un nostro comportamento irrispettoso e prevaricatorio.

6. Non asportiamo rocce, minerali, fossili, reperti archeologici:

Spinti dal nostro egoismo asportiamo e privatizziamo rocce, minerali, fossili, resti e testimonianze irripetibili della storia della terra e dell'umanità, che, al di fuori del loro contesto e non maneggiate con le cautele del caso, perdono ogni significato. Ci vuole poco per danneggiare o distruggere minerali o concrezioni che hanno impiegato migliaia di anni a formarsi e che chi verrà dopo di noi ha necessità e diritto di conoscere ed osservare. Non roviniamo con atti vandalici resti archeologici, ruderi, monumenti o anche semplici oggetti d'uso che testimoniano con altrettanta autorevolezza la storia dell'uomo.

7. Rispettiamo il lavoro dei contadini:

Spesso la gente di campagna è diffidente nei confronti degli escursionisti o dei gitanti provenienti dalla città, che si comportano senza un minimo di attenzione e sensibilità per i loro problemi e le esigenze della vita dei campi. Calpestare l'erba prima della falciatura, portare via i frutti dagli alberi o i prodotti dall'orto, lasciare rifiuti sui prati o sporcare le acque dove si abbeverano gli animali, significa non solo alterare l'ambiente, ma compromettere i risultati di tante fatiche. Coltivare la terra, badare agli animali, è un duro lavoro: non intralciamolo, non danneggiamone i frutti.

8. Seguiamo sempre i sentieri:

Se non vogliamo che un'occasione di svago e di distensione si trasformi in una brutta avventura, non allontaniamoci dai sentieri. I sentieri segnati sono generalmente il percorso più agevole; fuori dai sentieri è più facile perdersi, andare incontro a pericoli, scivolare e farsi male; inoltre si possono danneggiare i prati ed il sottobosco.

9. Non transitiamo con mezzi motorizzati fuori dalle strade carrozzabili:

Auto e moto servono per avvicinarsi al parco o alle aree verdi, non per 'entrare' nel cuore della natura. Corse, gimkane, esibizioni fuoristrada con mezzi motorizzati su prati e boschi, moto da cross su sentieri di montagna costituiscono un vero attentato alla natura: compromettono la coltre erbosa, inquinano l'aria, fanno fuggire gli animali, provocano dissesti sul terreno.

In tutti i casi non percorriamo con auto e moto le strade inibite al transito in base alle vigenti leggi e quelle riservate ai mezzi agricoli ed ai mezzi che devono intervenire in caso di incendio o calamità: non ingombriamo gli accessi. Lasciamo sempre auto e moto in appositi spazi di parcheggio dove non ostruiscano la circolazione e non invadano aree verdi.

10. Percorriamo con prudenza le strade carrozzabili:

Spesso le strade di avvicinamento, di perimetro o di attraversamento di un'area di parco sono strade di montagna, di limitata larghezza, con forti pendenze e ridotti raggi di curvatura. Anche la guida in queste aree deve tener conto dell'ambiente; siamo prudenti: oltre ad evitare seri rischi di incidenti, avremo modo di osservare meglio ciò che ci circonda.